

«NO» ALL'AUTORITARISMO E ALLA VIOLENZA POLIZIESCA!

Venerdì manifestazione a S. Giovanni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SI ESTENDE NEL PAESE LA RISPOSTA ALLA REPRESSIONE ORDINATA DAL GOVERNO

I giovani CISL condannano l'invasione dell'Università

Il documento approvato dai sindacalisti al convegno di Peschiera - Oggi le leggi sul SIFAR alla Camera: silenzio sulle decisioni del governo circa la fiducia - La sinistra democristiana parla di rischi di «paurosa involuzione» del centrosinistra

Il polverone anticomunista

SI STA levando sulla stampa italiana padronale e governativa un polverone anticomunista, che ricorda gli anni più infuocati per la democrazia. Si accompagna all'attacco becero e anche soltanto a quello non documentato. L'ostinato rifiuto di dar conto dei fatti, il tenace silenzio di fronte alle domande che abbiamo posto in questi giorni.

Partecipano a questa campagna anticomunista, ispirata dal governo Il Tempo e Il Messaggero, Il Corriere della Sera e La Stampa, La Nazione e Il Resto del Carlino, ma non è da meno la più esultante Voce Repubblicana e, purtroppo, non si differenzia in certi suoi articoli e con troppi silenzi, l'Avanti!

C'è evidente il proposito deliberato di uscire da quello che è stato qualche modo il trauma del XII Congresso, che ha dimostrato la nostra forza e la validità dell'alternativa politica che proponiamo. C'è la speranza di nascondere le fratture interne del centrosinistra, di distrarre l'attenzione popolare dai problemi irrisolti e dai pericoli che gli stanno sullo sfondo della vita politica italiana.

A sentire la stampa padronale e governativa i comunisti, i socialisti, i democristiani, hanno imboccato la via dei tumulti, sono tornati a sporgere ogni protesta, rinunciando alla critica, alla definizione di una politica, alle proposte positive.

Per dimostrare quanto questa presentazione di comodo sia falsa, cominciamo col ripetere le domande che sono rimaste senza risposta.

Siamo scesi in piazza, abbiamo partecipato alle manifestazioni antiparlamentariste e abbiamo promosso perché è parso indispensabile chiedere con forza che l'Italia desse un contributo ad affrettare le trattative che stanno a Parigi. Avevamo chiesto a Pietro Nenni se avrebbe detto a Nixon almeno della deliberazione unanime del Comitato centrale socialista: l'unica risposta indiretta che ci è venuta è stata la cancellazione del vice presidente socialista De Martino dalla delegazione, per l'incontro con gli americani.

Abbiamo chiesto perché a tre mesi da Avola, dopo le parole del ministro socialista Brodolini, non sappiamo ancora di un solo carabinieri incriminato o almeno sospeso dal servizio. Chiediamo perché la giustizia sia così lenta a Viareggio e così rapida a Milano quando si tratta di Felice Riva. La sola risposta che abbiamo avuto è stata la gazzarra della stampa, l'accusa di teppismo per noi, il plauso al gesto «democratico» di mobilitare i mezzi cingolati contro l'Università e di mandarci migliaia di agenti. Troppi davvero per una Università vuota, tanti da far pensare che si vogliono preparare i corpi del reato per un processo contro gli studenti.

Di fronte a un governo e a una maggioranza incapaci di formulare un progetto per l'Università, che cedono al ricatto della stampa di destra, prestando il manufatto al baroni della cattedra, abbiamo rioposto con forza il problema di una riforma reale, radicale e urgente. E' comoda accusarci di avere come parola d'ordine «nessuna riforma» nel evitare il confronto delle idee, per giustificare il fatto di non averne, come dimostra chi sceglie di mettersi sul capo l'elmo del colerino.

Il pericolo forse più grave per la democrazia è oggi quello del marasma, di una inconscia crociata anticomunista, nel timore di togliere l'insegnamento di quello che accade nel paese. Sono gli operai, i contadini, i pensionati, sono gli studenti che devono unirsi, continuare a lottare vigorosamente e rispondere. Sono però le forze politiche che devono passare questo esame. Noi comunisti siamo usciti dal nostro Congresso, dove abbiamo elaborato l'esperienza che viene dal paese, siamo e saremo in prima fila nelle lotte che esprimono le possibilità rinnovatrici della società italiana.

Abbiamo chiesto perché il SIFAR torna oggi alla Camera. E' stata cura di Rizzoni di evitare finora qualsiasi cenno circa le decisioni prese dal governo dopo l'agitata seduta di Montecitorio di mercoledì scorso: si continuerà a porre la questione di fiducia su ogni articolo, ripetendo in tal modo l'esperienza della legge truffa? Su questo punto circolano ipotesi diverse. Dopo il «verice» segreto di Villa Madama, dove i massimi responsabili della DC, del PSI e del PRI hanno deciso di affidare alla polizia la questione delle università occupate, questo della legge per l'inchiesta parlamentare resta per il centrosinistra — all'interno del quale non mancano contraddizioni e riserve — un grosso interrogativo da sciogliere.

E' infatti evidente il tentativo del gruppo doroteo di uscire dalle difficoltà politiche di questi ultimi giorni e di una politica che dovrebbe tendere ad imporre una più rigida disciplina di coalizione (e quindi, secondo chi dice che la stessa esperienza, a scaricare sugli alleati le conseguenze dei fattori di crisi che investono la DC). La campagna anticomunista scatenata in preparazione ed in seguito all'atto di forza negli atenei è una prova: da essa emerge con prepotenza un invito rivolto ad alcune delle forze che si muovono all'interno del centrosinistra a rispettare una ferrea «delimitazione della maggioranza».

Contro l'atto del governo ha già espresso la sua «riprovazione» la sinistra socialista, riunita a convegno a Vaprio Sesia. Un documento che respinge fermamente l'occupazione dell'ateneo di Roma è stato votato ieri dai giovani della CISL dell'Alta Italia, riuniti a Peschiera per il congresso della loro organizzazione. Il convegno, al quale erano presenti i segretari confederali Armato e Marcone, l'incaricato del movimento nazionale giovanile Chiuffi e il segretario regionale veneto Pavan, ha condannato l'«autocrazia» di c. f.

Gian Carlo Pajetta

(Segue in ultima pagina)

APOLLO 9: provano l'ascensore per la Luna



CAPO KENNEDY - Tre astronauti americani sono in orbita intorno alla Terra, da ieri, a bordo dell'«Apollo 9». Rimarranno in orbita dieci giorni e collauderanno l'ormai famoso LEM (Lunar Excursion Module). A PAGINA 5

COME SI PREPARA IL PROCESSO ALL'UNIVERSITA'

La TV monta «le prove» per la polizia

La Rai-Tv, su richiesta della polizia, ha mandato in onda ieri sera un servizio sull'Università di Roma dove sono stati visti solo danni, desolazione, abbandono. La trasmissione si inquadra nella violenta campagna denigratoria condotta dai giornali neofascisti e governativi contro gli studenti che rivendicano un rinnovamento dell'Università e preparano un clima di linchaggio morale nei confronti dei giovani che occuparono lo ateneo.

Per realizzare un servizio televisivo, dove non comparisse neppure uno dei semilva poliziotti e dove non si facesse il minimo accenno all'occupazione armata dell'Università, i dirigenti della Rai sono giunti persino a sostituire all'ultimo momento il giornalista incaricato di condurre l'inchiesta. Un noto personaggio dell'ente televisivo ha visionato personalmente il materiale girato dagli operatori e ha voluto che venisse montato secondo le sue indicazioni, che erano poi quelle che venivano da personaggi difficilmente qualificabili come tecnici o esperti della T.V.

Domani tutte le «medie» di Roma scendono in lotta

SULLO SIAMO ANCORA SULLA PIAZZA



Sospensioni del lavoro nelle fabbriche contro la violenza poliziesca

Ieri decine di assemblee studentesche nella capitale - Cariche della polizia a Pescara - Forti manifestazioni e occupazioni a Genova, a Padova, in Emilia, nelle Marche, in Umbria e in Sicilia

Si intensifica e si rafforza a Roma la protesta contro le violenze poliziesche. Anche ieri assemblee, riunioni e dibattiti fra gli studenti come fra gli operai si sono ripetuti in tutta la città: nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle sedi di partito. E questo in preparazione sia della manifestazione cui daranno vita domani, gli studenti, sia della grande protesta popolare e democratica che avrà luogo venerdì a San Giovanni. In numerose fabbriche e nei cantieri edili (dove i giovani avevano distribuito un loro volantino) aderendo all'invito della CGIL, è stato sospeso per mezz'ora il lavoro. I lavoratori dell'officina Magliana, scioperando, hanno inviato al ministro degli Interni un telegramma di protesta e contro le inaudite cariche poliziesche. Assemblee in molti istituti: al Virgilio, come al Mameli, al Garibaldi, come al Mamiani. Al liceo Tasso — occupato giorni fa — il preside ha compiuto la serrata. «Gli esami di febbraio e l'attività didattica» — ha detto il rettore dell'Università romana al termine del sopralluogo compiuto con il magistrato — riprenderanno il 12; ha poi aggiunto che per quanto riguarda «la tutela dell'ordine pubblico» non ha nulla di personale. Ricordando l'offerta della RDT di consigli e le condizioni stabilite dal magistrato.

La repressione poliziesca si è manifestata brutalmente ieri, a PESCARA, dove un corteo, composto per lo più di giovani dell'Istituto Tecnico Industriale, ma al quale prendevano parte anche studenti del Liceo scientifico ed artistico e universitari, è stato aggredito, in via Nicola Fabrizi, da agenti di P.S. comandati dal vice questore dott. Introna. Le cariche si sono ripetute più volte. Quattro studenti sono stati fermati, e poi, grazie alla decisa reazione dei loro compagni, che hanno costituito un fronte combattivo, sono stati liberati. Un delegato, accompagnato dal sen. D'Angelosante del Pci, in questura, ha denunciato.

La polizia è intervenuta in modo massiccio per far sgomberare i numerosi istituti scolastici delle MARCHE occupati dagli studenti per protestare contro la riforma tecnica. Molte scuole sono state evacuate dagli studenti prima dell'arrivo della polizia. In altre, come all'Istituto tecnico industriale di ANCONA, grossa parte degli allievi non intendeva aderire all'ordine poliziesco.

Sempre per protesta con la riforma Sullio, a PALERMO sono state occupate, nelle ultime ore, la facoltà di Ingegneria e l'Istituto di Fisica tecnica, l'unico della facoltà

di Bonn rinviano di poter ottenere anche un premio per la loro provocazione, ma questo a chiedere troppo. Ricordando l'offerta della RDT per i lasciapassare se l'elezione del Presidente federale non fosse stata tenuta a Berlino ovest, Ulbricht ha detto: «Ma essi volevano di più. Volevano che l'URSS e la RDT riconoscessero più o meno che Berlino ovest appartiene alla Repubblica federale».

Sulle autostrade oggi non si sono verificati intoppi e interruzioni e anche il traffico aereo occidentale è già ripartito.

Adolfo Scalpelli (Segue in ultima pagina)

Eletto con il voto del MSI il sindaco socialista a Spoleto

SPOLETO. 3. Il socialista Ercole Rossi è stato eletto sindaco di Spoleto con l'appoggio determinante del consigliere missino, che ha esplicitamente dichiarato in Consiglio di avere votato per il candidato socialista, affermando che la sua presenza aveva permesso l'elezione e sottolineando che la scheda bianca uscita dall'urna non era stata la sua. All'inizio della seduta, alla quale non hanno partecipato i gruppi del Partito comunista e del PsiUP, il consigliere missino ha posto al centro sinistra precise condizioni per assicurare la sua presenza determinante alla seduta. E' capo del gruppo socialista, il consigliere on. Pietro Longo, membro del CC. Egli ha sostenuto che il centro sinistra deve amministrare anche in queste condizioni e ha evitato ogni polemica che potesse indurre il consigliere fascista a recedere dal proposito manifestato di appoggiare l'operazione anticomunista.

Fuori del palazzo comunale si è svolta contemporaneamente una manifestazione anticomunista, con larga partecipazione di giovani operai, studenti e lavoratori. Notevole era lo schieramento di carabinieri

OGGI gozzoviglie

SOTTO il titolo: «Il costo degli scioperi» il prof. Epicarmo Corbino scriveva ieri, tra l'altro, sul «Corriere della Sera»: «... il costo per gli operai è formato dalla perdita delle paghe durante lo sciopero, quasi sempre compensata dai miglioramenti ottenuti alla chiusura della vertenza». E aggiunge subito dopo: «Al salario perduto vanno però aggiunte alcune spese, connesse con la temporanea disoccupazione, per consumi prima contenuti dal fatto stesso di lavorare: caffè, vino, liquori, giuoco e via di seguito».

Considerate bene queste parole. Nessuno, naturalmente, può e vuole escludere che un lavoratore in sciopero cada a prendersi un caffè o a bere un bicchiere di vino. Ma non è questo l'anno con cui il prof. Corbino accenna a una tale eventualità. Basta far caso alla progressione delle gozzoviglie alle quali, secondo il professore, si abbandonano i lavoratori quando non vanno in fabbrica: caffè, vino, liquori, giuoco e via di seguito». Corbino non lo dice espressamente, ma quan-

Domani dovrebbe aver luogo la provocatoria elezione del presidente della RFT

Tensione e confusione a Bonn per Berlino

Dichiarazioni perentorie del portavoce governativo: «Non è possibile tornare indietro» - Il Senato di Berlino ovest propone una sibilina trattativa - Brandt convoca la direzione del suo partito - Discorso di Ulbricht

Dal nostro corrispondente BERLINO. 3. A due giorni dalla provocatoria convocazione dell'Assemblea federale a Berlino ovest, per la elezione del nuovo presidente della Germania occidentale, la situazione mantiene tutta la sua tensione. Una frase pronunciata oggi dal portavoce del governo federale lo conferma. «Egli nel corso di una conferenza stampa, rispondendo ad un giornalista che aveva chiesto se esistessero ancora possibilità di rinunciare o spostare l'Assemblea generale, ha risposto: «Le cose sono al punto da cui non è più possibile tornare indietro».

In questa luce il telegramma

inviato dal direttore della cancelleria a Berlino ovest, Grabert, al segretario di Stato agli Esteri della RDT Kohl per una continuazione delle trattative acquista il sapore di una semplice e goffa mossa di diversione. Il fatto che Grabert a Kohl spedito ieri e questo giungendo a Berlino per prendere parte alla seduta di mercoledì 5 non può evidentemente essere considerato un fatto distensivo e positivo per l'eventuale ripresa di trattative. Questa mattina è giunto il ministro degli Esteri Brandt, capo della socialdemocrazia tedesca, che si tratterà a Berlino, ha detto, fino a giovedì prossimo. Nel pomeriggio è arrivato, con un volo della Pan American, il

candidato socialdemocratico alla presidenza, Reinermann, attuale ministro della Giustizia Brandt appena giunto a Berlino ha riunito la direzione del suo partito.

Dal canto suo Schuetz, il borghese di Berlino occidentale, ha rilasciato una serie di dichiarazioni che non aggiungono nulla sul piano generale. Da notare semmai che egli ha affermato che la nota sovietica sulla sicurezza dei voli nei corridoi aerei tra la Germania federale e Berlino occidentale non costituisce un aggravamento della situazione. Stamatijev ha voluto affermare che cercherà anche al di là del 5 marzo di vedere se e quando l'altra

parte sarà pronta a un dialogo. Si è detto soddisfatto delle prese di posizione degli alleati nella risposta odierna alla denuncia sovietica sulla produzione bellica in alcuni stabilimenti di Berlino ovest, sia alla nota sul piano di responsabilità per la sicurezza dei voli nei corridoi aerei tra la Germania federale e Berlino occidentale, sia alla nota sovietica sulla sicurezza dei voli nei corridoi aerei tra la Germania federale e Berlino occidentale.

Questa sera nel corso di un ricevimento in onore di una delegazione sovietica a Lipsia, il Presidente della RDT, Walter Ulbricht, ha denunciato la provocazione dei dirigenti

Adolfo Scalpelli (Segue in ultima pagina)

Domani dovrebbe aver luogo la provocatoria elezione del presidente della RFT

Tensione e confusione a Bonn per Berlino

Dichiarazioni perentorie del portavoce governativo: «Non è possibile tornare indietro» - Il Senato di Berlino ovest propone una sibilina trattativa - Brandt convoca la direzione del suo partito - Discorso di Ulbricht

inviato dal direttore della cancelleria a Berlino ovest, Grabert, al segretario di Stato agli Esteri della RDT Kohl per una continuazione delle trattative acquista il sapore di una semplice e goffa mossa di diversione. Il fatto che Grabert a Kohl spedito ieri e questo giungendo a Berlino per prendere parte alla seduta di mercoledì 5 non può evidentemente essere considerato un fatto distensivo e positivo per l'eventuale ripresa di trattative. Questa mattina è giunto il ministro degli Esteri Brandt, capo della socialdemocrazia tedesca, che si tratterà a Berlino, ha detto, fino a giovedì prossimo. Nel pomeriggio è arrivato, con un volo della Pan American, il

Domani dovrebbe aver luogo la provocatoria elezione del presidente della RFT

Tensione e confusione a Bonn per Berlino

Dichiarazioni perentorie del portavoce governativo: «Non è possibile tornare indietro» - Il Senato di Berlino ovest propone una sibilina trattativa - Brandt convoca la direzione del suo partito - Discorso di Ulbricht

candidato socialdemocratico alla presidenza, Reinermann, attuale ministro della Giustizia Brandt appena giunto a Berlino ha riunito la direzione del suo partito.

Dal canto suo Schuetz, il borghese di Berlino occidentale, ha rilasciato una serie di dichiarazioni che non aggiungono nulla sul piano generale. Da notare semmai che egli ha affermato che la nota sovietica sulla sicurezza dei voli nei corridoi aerei tra la Germania federale e Berlino occidentale non costituisce un aggravamento della situazione. Stamatijev ha voluto affermare che cercherà anche al di là del 5 marzo di vedere se e quando l'altra

Adolfo Scalpelli (Segue in ultima pagina)